



Rifugio Casati 3269 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Cime di Pejo Cima est 3576 m - Cima ovest 3549 m

Tra i numerosi itinerari scialpinistici nella zona dei Forni, le Cime di Pejo hanno un fascino particolare con un percorso vario, un po' appartato e in parte nascosto; tra i più belli dell'intera zona. Nella parte finale ci si immerge in un ambiente glaciale da favola.

Difficoltà: BSA - buono sciatore alpinista / OSA - ottimo sciatore alpinista la discesa dalla parete SW

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2150 m Località Forni

Quota di arrivo: Cime di Pejo 3449 m Cima ovest - 3576 m Cima est

Dislivello: Cima est 1426 m - Cima ovest 1399 m

Esposizione: NW-SW

Punto di appoggio: Rifugio Branca - località Lago Rosole - raggiungibile dai Forni - itinerario sci alpinistico 1 h - Tel. 0342.935501
- Rifugio Forni - Località Forni - Tel. 0342.935365

Tempo di salita: 3/4 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Itinerario classico

Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale. Seguendo le indicazioni verso destra per il rifugio Branca, si passa prima un piccolo ponticello sul torrente Cedec per poi proseguire lungo il fondovalle, seguendo una bella traccia sempre battuta sulla sinistra del torrente Frodolfo, fino a portarsi su un piccolo pianoro da dove si può vedere il rifugio sovrastante sulla sinistra. Questa zona si può raggiungere anche passando all'inizio dell'itinerario alla base della piccola diga e costeggiando sulla destra il torrente Frodolfo.

Si va ora verso destra passando un piccolo ponticello, oppure poco più avanti, con buon innevamento, si può oltrepassare facilmente il torrente.

Seguendo ora qualche piccolo dosso e vallecicole in direzione sud-est si arriva sul pianoro basale in prossimità di un piccolo ponte tibetano dove poco più avanti inizia il ghiacciaio dei Forni.

Stando poco a destra dell'evidente morena mediana del ghiacciaio dei Forni, la si segue fin quasi al suo termine per poi iniziare a salire verso destra passando alla base dell'evidente parete rocciosa stando quasi al bordo del ghiacciaio. Dopo aver superato una zona ripida crepacciata si giunge ad un ampio pianoro e si continua sempre nella stessa direzione salendo un altro breve tratto ripido giungendo così alla base del nascosto canale sud-est. Lo si sale interamente e con un ultimo breve tratto ripido (eventualmente mettere i ramponi) si giunge al colletto a 3220 m di quota. Si continua ora in direzione est per circa 300 metri per poi salire l'ampio versante contornato da seracchi e crepacci puntando nella parte alta verso destra. Si arriva così sulla cupola finale che permette, continuando dritti in direzione, sud di giungere sulla cima principale a quota 3449 m dove è stata recentemente eretta una bella croce di legno. Se invece si va verso sud-est ci si porta in prossimità della cresta pianeggiante e superato un ultimo breve tratto più ripido, si arriva sulla cima più elevata a 3576 m.

Discesa

Lungo l'itinerario di salita.

Discese alternative

Per la parete sud-ovest: d1. Dalla cima ovest scendere l'ampio pendio fino alla conca sotto la parete ovest della Rocca Santa Caterina. Da qui scendere seguendo l'itinerario di salita alla Cima Cadini.